

Venerdì 14 maggio alle ore 16.30, presso il Polo Fieristico di Morbegno, nell'ambito della Mostra Provinciale del Collezionismo, Graziano Guiotto presenta il suo libro "Il Göring antinazista".

Presentazione

Considero un privilegio avere conosciuto Graziano Guiotto e avere letto in anteprima i suoi lavori - anzi, di averli in parte visti crescere e prendere forma attraverso quel processo lento e instancabile con il quale ha raccolto testimonianze irripetibili e documenti unici, difficilmente reperibili se non attraverso ricerche attente e pazienti.

Sono storie che con il passare degli anni - e la morte dei protagonisti - sarebbero destinate all'oblio totale se non venissero raccolte, raccontate e diffuse da biografi competenti e appassionati, capaci di superare gli schematismi ideologici, le appartenenze culturali, nazionali, etniche o religiose, per andare alla ricerca di una verità storica che, in epoche e circostanze come quelle descritte in questo volume, assume spesso toni drammatici e risvolti inattesi.

Non c'è bisogno di inventare nulla, purtroppo: le guerre sono capaci di generare odi, persecuzioni e violenze tali da superare di gran lunga anche la fantasia più malata di qualche scrittore in vena di sensazionalismo. Le cronache internazionali attuali ce ne danno ripetute conferme. Al tempo stesso, tra le pieghe di catastrofi fisiche e morali di proporzioni immani, emergono esempi luminosi di coraggio, rettitudine, altruismo spinti fino al rischio della propria vita e, non di rado, al sacrificio di sé.

Il potere ha una fortissima capacità di corruzione, eppure c'è chi pur potendo goderne i privilegi ai massimi livelli vi rinuncia, anche in opposizione agli affetti familiari. Il Goering antinazista mette in evidenza questa situazione sin dal titolo. Da una parte il celebre Hermann, asso dell'aviazione, erede del mitico Barone Rosso, poi tra le massime cariche del Reichstag e del regime hitleriano; dall'altra l'ingiustamente oscuro Albert, il fratello a cui devono la vita centinaia di ebrei. Non aggiungerò altro per non togliere al lettore il piacere della scoperta dell' "altro Goering" e di una serie di protagonisti di vicende appassionanti, ai limiti del romanzesco, ma tutte rigorosamente vere.

Milano, novembre 2014

Gianfranco Porcelli

Sinossi

«Io sputo su Hitler, sputo su mio fratello e su tutto il regime nazista».
Sintetico ed eloquente biglietto da visita, tanto più significativo poiché pronunciato da Albert Göring, fratello minore del più tristemente noto Hermann. Nato nel 1895 in un sobborgo di Berlino, Albert fu bambino, poi ragazzo, quindi uomo d'indole assai diversa da colui che sarebbe diventato il braccio destro del Führer; sin dagli albori dell'era nazista, inoltre, non nascose il suo astio e la sua completa non-adesione al Terzo Reich e ai disvalori che esso rappresentava.

Ma la sua ostilità al nazismo non si limitò a un critico distacco nei confronti degli eventi; impiegato presso la Junkers di Dessau, poi direttore tecnico di teatri di posa a Vienna, quindi direttore delle esportazioni presso la Skoda, prima in Cecoslovacchia e poi a Bucarest, Albert si dedicò con tenacia a sottrarre quanti più ebrei poteva alla furia nazista, sfruttando le proprie risorse finanziarie (a tal fine aprì un conto presso una banca Svizzera), una solida rete di amicizie tessuta con abilità e determinazione, nonché, talvolta, l'influenza politica dell'ingombrante fratello, che oltretutto lo tirò fuori dalle carceri naziste quattro volte, proteggendolo dalla Gestapo che lo voleva morto.

Fece firmare al potente fratello salvacondotti di espatrio per ebrei e lui stesso ne falsificò più volte la firma. Hermann mandò ebrei e oppositori nei campi di concentramento, ma non fu capace di dire di no ad Albert, nemmeno quando Hitler gli si scagliò contro. Si avvalse della propria posizione di uomo d'affari e, nel ruolo di direttore delle esportazioni della Skoda, rallentò la fornitura di cannoni e carrarmati alla Wehrmacht e passò informazioni alla resistenza ceca interna all'acciaieria e ne coprì le attività antinaziste.

[«Karel Staller informò l'ambasciatore inglese a Bucarest circa l'imminente invasione della Francia nel maggio 1940, tre settimane prima che avvenisse; Staller conosceva bene Göring e ottenne questa informazione da lui. Questo fatto fu di notevole interesse per Londra e fu apprezzato anche dal generale Heliodor Píka (generale di divisione cecoslovacco). Staller dice nella sua testimonianza giurata che 'Göring era una fonte molto preziosa di informazioni che si procurava nei circoli elitari tedeschi, bastava solo ascoltarlo con attenzione.'»³ Vladislav Krátký, relazione inviata il 5 settembre 2012]

Al crepuscolo del Terzo Reich, braccato dalla Gestapo per ordini di Himmler prima, di Müller poi e ormai privato dell'ala protettrice rappresentata da Hermann - anch'egli giunto come il regime alla fine della propria parabola politica -, Albert riparò a Salisburgo, ove si consegnò nelle mani degli

americani il giorno dopo il fratello. Interrogato e arrestato, poiché parente stretto di un alto gerarca di Hitler, subì il carcere e un processo dal quale non emersero colpe. Fu assolto per la testimonianza di un inquirente americano che dichiarò che Albert aveva salvato sua zia, moglie del compositore Franz Lehàr.

Invece di rilasciarlo, gli americani lo consegnarono alle autorità cecoslovacche che lo incarcerarono. Fu processato e assolto da ogni accusa di collaborazionismo con i nazisti, grazie alle testimonianze di dirigenti e maestranze della Skoda. Liberato dopo due anni di durissima prigionia, partì alla volta delle Americhe, tornando in seguito in Germania, dove morì, a Monaco di Baviera, il 20 dicembre 1966.

Questo lavoro - primo in Italia - racconta di Albert, del suo impegno a favore degli ebrei, del suo complesso rapporto (conflittuale e affettivo allo stesso tempo) con Hermann; ci offre testimonianze toccanti e significative di quanti ebbero, grazie a lui, salva la vita e porta alla luce documenti d'archivio di grande importanza, sinora sconosciuti o trascurati e testimonianze dirette rilasciate all'autore.

Circolo Culturale Filatelico Numismatico Morbegnese

Piazza S. Antonio 6

23017 Morbegno (So) - Italia

tel. +39-0342-612715

fax +39-0342-611633

www.circolomorbegno.it